

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		A.S.2021/22
A. Rilevazione dei BES presenti:		n°284
● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		54
<input type="checkbox"/> minorati vista		0
<input type="checkbox"/> minorati udito		0
<input type="checkbox"/> Psicofisici		54
● disturbi evolutivi specifici		155
<input type="checkbox"/> DSA		96
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		2
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		
<input type="checkbox"/> Altro		57
● svantaggio (indicare il disagio prevalente)		75
<input type="checkbox"/> Socio-economico		
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale		44(PDT)+26(PPT)
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		
<input type="checkbox"/> Altro....non italofoeni		5
	Totali	284
	1883 % su popolazione scolastica	14,92%
N° PEI redatti dai GLHO		54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		96(DSA)+57(DES)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		46

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	Referenti intercultura	SI
Altro:	Psicomotricista	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI Da migliorare
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI Da migliorare				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva:	SI Da migliorare				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI Da migliorare				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI Da migliorare				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI Da migliorare				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Una delle novità di maggior rilievo di questo anno scolastico è stata l'emanazione del D.Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Il nuovo testo di legge, destinato ad entrare in vigore a partire dal 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017.

Si possono riassumere le principali novità introdotte dal nuovo decreto nei seguenti punti:

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti. Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4)). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6)).
- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b)), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLHO, In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto).
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).

- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1-7).
 - Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b). Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 6)
- **RINNOVO DEL GLI** così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M.27/12/12, C.M. 8/13) attraverso la nomina dei referenti H, DSA, genitori degli alunni diversamente abili. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d'inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
 - **Il Dirigente Scolastico**, garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
 - **Consiglio d'Istituto**, con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
 - **Collegio dei docenti**: Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole.
 - **F.F.S.S DSA/H e referenti DSA e Intercultura** con il compito di rilevare gli alunni con B.E.S. presenti nella scuola; raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, confronto sui casi, supporto ai colleghi sulle strategie, metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte; aggiornamento del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S.
 - **Consigli di classe/sezione** sarebbe opportuno che articolassero nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando

l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I documenti ministeriali (d.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L 1701 del 2010) impongono la responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

- **L' UFSMIA** si occupa, su richiesta dei genitori: - degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; - redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
 - fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.
- **Ai Servizi Sociali** viene affidato il compito di:
 - ricevere la segnalazione da parte della scuola, rendersi disponibile ad incontrare la famiglia;
 - su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
 - attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto Comprensivo Nord, dal 5 di Marzo 2020, nella figura del Dirigente Scolastico Fattori Riccardo, del Collegio Docenti, del Consiglio d'Istituto, degli alunni e delle Famiglie ha affrontato l'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del covid-19. Il Dirigente con diverse circolari dalla n.86.. alla n.100 ha comunicato la sospensione delle attività didattiche nella scuola di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività didattiche e di formazione DPCM 4/3/2020. Inseguito ha pianificato e organizzato con il gruppo di coordinamento gli strumenti e le attività coordinate per la didattica a distanza. Tale attività di didattica a distanza (indicato con DaD) è stata necessaria per seguire a mantenere un contatto relazionale con gli alunni e per continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola" e di non interrompere il percorso di apprendimento. La Nota n 388 del 17/3/2020 "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" ha fornito un quadro di riferimento su diversi aspetti come la privacy, progettazione delle attività, la didattica attenta alla disabilità, DSA e BES non certificati ed infine la valutazione costante, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione.

I docenti, alla fine del mese di Marzo, hanno attuato la RIMODULAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE delle classi della scuola infanzia-primaria-secondaria

Riesamina della progettazione definita nel corso delle sedute dei CdC e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze a seguito dell'introduzione della D.A.D. iniziata il giorno 5/03/2020 (ai sensi del D.L. n. 18 del 17/3/2020 e della circ. MI n. 388 del 17/3/2020)

In particolare per la disabilità il punto di riferimento rimane il PEI . Abbiamo ritenuto necessario oltre che a mantenere una interazione con l'alunno e la famiglia la necessità di mettere a punto attività personalizzate da far fruire attraverso la DaD sempre concordate con le famiglie. Data la premessa e la modifica della modalità di erogazione della didattica si è definito prioritario riprogettare il PEI degli alunni con disabilità per il raggiungimento degli obiettivi. Abbiamo fatto riferimento utile agli strumenti di didattica digitale: registro Spaggiari, Gsuite, dedicati a costruire ambienti di apprendimento, finalizzati cioè ad insegnare ad apprendere con una costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni e/o gruppi di alunni.

Per la Didattica Inclusiva sono stati concessi in comodato d'uso ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti BES.

Quindi, alla luce di quanto sopra esposto, le attività previste nel PAI sono state attuate solo in parte per cui riteniamo opportuno riproporre le restanti attività per l'anno scolastico 2020/21.

Il nostro Istituto è da anni impegnato in un percorso di ricerca-azione che, seguendo il percorso evolutivo dello studente dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado, persegue, come obiettivo prioritario, la riduzione del disagio scolastico e interviene con strategie didattiche inclusive al fine di garantire il successo formativo per tutti gli alunni. Allo scopo, l'Istituto si avvale anche della collaborazione di esperti esterni (psicologi e pedagogisti) che consentono una formazione ramificata raggiungendo tutti gli attori del processo di apprendimento-insegnamento (studenti, docenti e genitori) e su tutti gli ordini di scuola.

Formazione da organizzare per il prossimo anno:

1. Autismo in collaborazione con il centro territoriale handicap.
2. Come creare un clima di classe positivo e resiliente. -POWER CODING-
3. Riduzione di stress e burnout negli insegnanti.
4. Gestione di alunni che si disregolano facilmente a livello emotivo, manifestando comportamenti oppositivi e dirompenti
5. CAA, pratica che va implementata anche per la didattica con gli alunni NAI,
6. **"Insegnare e valutare le competenze":**

La modalità proposta segue un approccio innovativo, di tipo laboratoriale e cooperativo, che punta a sviluppare le seguenti padronanze tecnico-professionali:

- Progettazione collegiale di Unità di apprendimento per lo sviluppo delle competenze culturali di base e trasversali;
- Elaborazione di strumenti per la valutazione dei traguardi di competenza disciplinari e trasversali fissati (rubriche valutative e compiti autentici);
- Attuazione dell'UDA progettata e sperimentazione in situazione di pratiche didattiche per competenze (attive, cooperative, riflessive ... coinvolgenti per gli alunni, in particolare quelli che manifestano demotivazione!);
- Documentazione dei processi promossi in classe e dei risultati ottenuti;
- Condivisione collegiale dell'esperienza per la disseminazione all'interno della comunità professionale.

7. Finalità trasversali: riguardano lo sviluppo della self efficacy nell'uso delle tecnologie e degli ambienti digitali in situazione, non solo per la didattica, ma anche in tutte le fasi del percorso.

Coerentemente con gli indirizzi ministeriali e con le azioni previste dal PNSD, nell'ambito del percorso proposto, i docenti sperimenteranno direttamente e in situazione d'uso, anche le seguenti attività digitali:

- Scrivere e revisionare on line in maniera collaborativa uno stesso contenuto;
- Utilizzare strumenti di cloud computing per condividere risorse (Google Drive);
- Documentare processi di classe (foto, video e presentazioni multimediali).
- Come dare un feedback?

Ecco di seguito alcune soluzioni:

- 1. assegnazione di un compito su ClasseViva e annotazioni
- 2. uso dell'email di istituto
- 3. google documenti
- 4. google moduli
- 5. google classroom

8. **Gruppo di mutuo aiuto per genitori**, attuare un protocollo per incontri con psicologi e/o pedagogisti.

9. GRUPPO DI RICERCA-AZIONE DOCENTI:

alla luce della formazione con la dott.ssa Bellandi, indispensabile un gruppo di ricerca, focalizzato sul disagio, che metta in luce come e quali competenze sviluppare in alunni fortemente demotivati, suggerendo anche pratiche didattiche da attuare nel lavoro quotidiano. Tale gruppo potrebbe lavorare anche per individuare pratiche didattiche che aiutino gli alunni con DSA a sviluppare le competenze richieste.

Tale gruppo, riteniamo, possa essere costituito dai referenti dell'area BES, e da un docente curriculare per ogni ordine di scuola, coordinati dalla F.S.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione non deve essere mera misurazione numerica del prodotto/risultato, bensì **valorizzazione del processo di apprendimento dell'alunno**; ogni studente verrà valutato in base alle proprie caratteristiche e considerando la personale progressione di apprendimento.

La valutazione funziona da rinforzo positivo o negativo che l'alunno percepisce su di sé.

Un individuo in formazione che continuamente riceve rinforzi negativi, svilupperà inevitabilmente una identità debole, insicura, e un forte senso di impotenza appresa.

La valutazione numerica infligge almeno due importanti ferite: nel proprio sé (non valgo niente, non farò mai niente di buono) e nel rapporto con il sapere, che sono tra le principali cause dell'abbandono scolastico.

Occorre pensare alla valutazione come strumento di inclusione, e lo diventa nel momento in cui sottolinea e valorizza i progressi degli alunni rispetto alla situazione di partenza, alle conoscenze acquisite, all'impegno profuso nelle varie attività, alle strategie messe in atto per raggiungere un determinato obiettivo. La valutazione è personale, come sono personali i livelli di partenza.

L'art. 11 del D Lgs. 62 (commi 1, 2) dice che:

- Ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento**
- Ha finalità **formativa ed educativa**.
- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al **successo formativo**
- Documenta lo **sviluppo dell'identità personale**

- Promuove l'**autovalutazione di ciascuno** in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- È coerente con l'offerta formativa dell'istituto, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali

Pertanto una particolare attenzione va posta nella comunicazione della valutazione.

I docenti si attengono a quanto previsto da PDT, PDP e PPT, oltre che dai PEI per gli alunni certificati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

(figure coinvolte ed azioni)

- **Docente Di Sostegno** come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

- **Dipartimento Di Sostegno** prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione degli alunni diversamente abili. In particolare lavora per: verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti; analizzare i fascicoli personali degli allievi; proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap; esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola; individuare linee essenziali per la stesura del PEI; controllare la documentazione da cui emerge la richiesta di assistenza.

- **Presenza modelli PEI e PDP condivisi PDT, PPT.** Su proposta dei gruppi di lavoro e della commissione H i docenti si sono espressi favorevolmente rispetto all'adozione di un unico modello di PEI, PDP e report, comuni a tutti gli ordini di scuola.

- **GLO operativo (incontri PEI)** - All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro sull'handicap operativo composto dal Dirigente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo: elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico

nell'anno di passaggio all'ordine di scuola successivo; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

- **Referenti sportello d'ascolto**, composta da docenti che si occupano di: progettare, realizzare e coordinare gli sportelli d'ascolto; lo sportello di ascolto si pone diversi obiettivi: fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale ed eventuale invio a strutture esterne adeguate per le situazioni di grave rischio psicopatologico.
- **Referenti salute** - Si tratta di docenti appartenenti ai tre ordini di scuola con la funzione di: raccogliere, analizzare, valutare (assieme al DS e allo staff) le proposte progettuali curricolari e non sull'igiene e salute; coordinare la realizzazione dei progetti (educazione alla salute e all'affettività) assicurando l'interfaccia con gli esterni.
- **Referenti bullismo e cyberbullismo** - Propongono iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo. Intervengono in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e di cyberbullismo e collaborano con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema.
- **Biblioteca - presente nei diversi plessi.**

Le attività di sostegno sono organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni. Si prevedono: attività di sostegno individuale, a piccoli gruppi eterogenei, laboratori, supporto pomeridiano individuale e a piccoli gruppi, laboratori con l'utilizzo di strumenti informatici e software didattici specifici, laboratorio di "Danza terapia" svolto in piccoli gruppi.

La progettualità nell'area BES è rappresentata dal macro-progetto OSIRIDE previsto nel PTOF, riassunto qui nelle sue linee essenziali e a cui si rimanda per l'approfondimento.

Alunni DES

Situazione su cui interviene :

Alunni in situazione di disagio, di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, sia che presentino una relazione clinica, sia che vengano individuati dai C. di C. /team della primaria.

Attività previste:

1. **Monitoraggio** della documentazione e aggiornamento elenco alunni DES
2. **Supporto ai docenti** per la compilazione dei PDT e conseguente archiviazione dei moduli
3. **Saper studiare per star bene a scuola** (l'altra aritmetica, l'altra grammatica):
Laboratori extra-scolastici di recupero delle conoscenze/lavoro su metodo di studio per alunni in difficoltà che frequentano le classi della Scuola Secondaria di I grado.
4. **Sportello di counseling**, per alunni, genitori e insegnanti
5. **STudioEFFicace** Steffi ci aiuta: Attività interdisciplinari sul metodo di studio rivolte agli alunni delle prime classi della secondaria.
6. **Alunni DSA/DES**

- **“D@S”**: tutoraggio in orario antimeridiano.
- **“Diventiamo Studenti Autonomi”**, il progetto vede abbracciare i tre anni della Scuola Secondaria di 1° grado + 3°, 4°, 5° Scuola Primaria.

Alunni DVA

Situazione su cui intervenire:

- Aspetto comunicativo - relazionale
- Autonomia personale di alunni in situazione di handicap più o meno grave, frequentanti le scuole dell’infanzia e primaria.

Attività previste:

1. **Percorsi per la consapevolezza del proprio corpo, delle emozioni e delle relazioni:**
 - **Comportamento positivo a scuola**
 - **Tango delle civiltà: movimento, danza e musica**
 - **Scoperta ed elaborazione di emozioni attraverso la musica e l’arte**
 - **Teatrando**
 - **Il benessere a scuola**
 - **“Creo un Mosaico. Imparo e...mi diverto”:**
 - **“NON BUTTARMI MA...ti riciclo, ti trasformo, ti suono”** Percorso multidisciplinari volto al recupero dei rifiuti mediante un loro uso creativo e alternativo.

Il progetto interessa discipline quali la musica, l’arte e immagine, corpo, movimento sport, la tecnologia e prevede raccordi anche con le altre discipline.

Finalità

- Far conoscere l’importanza di trasformare i rifiuti in risorse
- Far comprendere l’importanza della raccolta differenziata, del recupero e del riciclaggio, al fine di diminuire il volume dei rifiuti e risparmiare risorse.
- Far comprendere come l’azione individuale concorre al benessere collettivo.
- Sviluppare il senso del rispetto, la consapevolezza della tutela e della valorizzazione ambientale.
- Sperimentare le possibilità sonore di diversi materiali (costruzione di strumenti musicali con materiali di recupero).
- Sviluppare la creatività attraverso l’individuazione di un uso non convenzionale degli oggetti.
- Usare il proprio corpo come uno strumento in sintonia con strumenti musicali e sonori.

Obiettivi

- Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.
- Distinguere gli strumenti musicali collocandoli nelle varie famiglie di appartenenza.
- Conoscere alcuni strumenti della tradizione musicale sarda.
- Muoversi nello spazio seguendo la musica e associando vari stati d’animo.
- Sapersi adeguare alle regole dettate da attività ludiche o di gioco.
- Rispettare lo spazio dei vari ruoli, l’ambiente di gioco e le attrezzature.

- Sviluppare e rafforzare la fiducia in se stessi, l'autostima, la determinazione.
- Sviluppare atteggiamenti positivi; rispetto reciproco, collaborazione, sostegno.
- Avvicinarsi con modalità interdisciplinari e creative agli oggetti, favorendo lo sviluppo di un pensiero critico e autonomo.
- Sperimentare varie tecniche pittoriche, plastiche e artistiche e esprimere attraverso forme e colori le proprie percezioni e il proprio mondo emozionale.
- Giocare con forme e colori per creare nuovi strumenti.
- Distinguere, descrivere con le parole e rappresentare graficamente elementi artificiali, cogliendone le differenze per forma, materiali, funzioni e saperli collocare nel contesto d'uso riflettendo sui vantaggi che ne trae la persona che li utilizza.
- Usare oggetti, strumenti e materiali coerentemente con le loro funzioni e trovarne di alternative.
- Seguire istruzioni d'uso e saperle fornire ai compagni.

Attività

- Costruzione di semplici strumenti musicali con materiale di recupero: maracas, tamburi, battenti, o altri inventati dai bambini.
- Costruzione di semplici oggetti decorativi o di uso comune.
- Esecuzione di semplici sequenze ritmiche con lo strumentario Orff e con gli strumenti costruiti dai bambini.
- Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti determinati dal ritmo e dai suoni riprodotti attraverso gli strumenti creati.
- Verbalizzazione di esperienze.

Raccordi interdisciplinari

Italiano

Conversazioni, letture, verbalizzazioni, poesie, filastrocche.

Matematica

Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche e costruire modelli utilizzando strumenti appropriati.

Metodologia

Si favorirà l'approccio multidisciplinare.

Tempi

Intero anno scolastico

Materiali e Strumenti

Materiali utilizzati e riciclabili: lattine, bottiglie, flaconi, rotoli di cartone, spago, giornali, scatole...

Macchina fotografica digitale, videocamera, computer, registratore, fotocopiatrice; materiale di facile consumo.

Spazi utilizzati
L'aula laboratorio.

Verifica e valutazione

Le verifiche verranno effettuate in itinere e a conclusione del percorso.

Effetto moltiplicatore

Mostra finale: esposizione degli oggetti e degli strumenti costruiti; documentazione fotografica del lavoro svolto.

- **“Creo un Mosaico, Imparo e...mi diverto”**
- **PROGETTO “Creo un Mosaico, Imparo e...mi diverto”**

Laboratorio artistico-creativo:

FINALITA'

Il mondo dell'arte costituisce senza dubbio una componente fondamentale della nostra cultura e del nostro sapere. Difatti, l'arte nasce con l'uomo e lo accompagna lungo il suo processo evolutivo, ne sottolinea e rappresenta gli aspetti civili, sociali, morali, religiosi, connotandosi come principale strumento di espressione e comunicazione del sentire umano. A tal proposito Rudolf Arnheim scrive che “percepire appieno ciò che significa amare veramente, interessarsi degli altri, comprendere, creare, scoprire, bramare o sperare è, di per sé, il valore supremo della vita. Una volta che questo diventa chiaro, è ugualmente evidente che l'arte è l'evocazione della vita in tutta la sua pienezza, la sua purezza, la sua intensità. L'arte, pertanto, è uno dei più potenti strumenti di cui disponiamo per la realizzazione della **vita. Negare questo beneficio agli esseri umani significa davvero depauperarli”**.

OBIETTIVI

Gli intenti sono quindi molteplici:

offrire ai ragazzi l'opportunità di manifestare le proprie potenzialità espressive;
interazione positiva con tutti i compagni;
potenziamento della creatività e dell'espressività;
maggior autocontrollo negli interventi e nei movimenti in genere;
rispetto delle regole scolastiche e, in particolare, dei tempi e dei modi della comunicazione;
miglioramento dei tempi di attenzione e di concentrazione;
potenziamento della sicurezza personale;
maggior autonomia operativa;
aumento del senso di responsabilità personale;
miglioramento dell'ordine e della precisione.

PERCORSI

- Artistico: visione, esplorazione e riproduzione dei capolavori artistici.
- Creativo: riproduzione e/o produzione di mosaici.
- Manualità: trasformazione ed uso di oggetti comuni.

La suddivisione in percorsi vuole essere uno stimolo ad ampio raggio che lascia aperte le possibilità creative-espressive e la scelta dei mezzi con cui esprimersi.

Dal punto di vista metodologico si cercherà di porre le opportunità... affinché l'alunno possa esprimere quello che è il proprio rapporto con l'arte, potrà dare ampio spazio alla propria capacità creativa e con l'arte del riciclare materiali di vario tipo possa dare ampio spazio alla propria immaginazione.

PROGRAMMA

Il laboratorio si articola in più fasi:

- Prima fase

Presentazione del laboratorio e conoscenza.

Recuperare il materiale che servirà alla creazione delle singole opere.

Trovare brani musicali, da ascoltare come sottofondo durante l'esecuzione delle opere.

Esplorare il materiale: tessere da mosaico, bottoni, pasta (di vari formati) e riso colorato, perline colorate, colla vinilica, colori acrilici, pennelli, gomitoli di lana, tranci di stoffa, ecc.

Esplorare i supporti: stampe colorate (per chi ha particolari difficoltà a disegnare), cartoncini bianchi (per chi vuole creare il proprio modello), cartoncini rigidi, fotografie o stampe di mosaici artistici.

- Seconda fase

Impostare il lavoro secondo le necessità di ogni singolo alunno.

- Terza fase

Focalizzare lo studio delle opere scelte dai singoli o dal gruppo.

Organizzare il gruppo sia nella libera esplorazione sia nella strutturata dell'opera.

Rifinitura delle opere create.

- Quarta fase

Organizzazione di una mostra finale degli elaborati creati dagli alunni.

4. **Progetto "Rompete le Righe".**

Alunni con DSA

Attività previste:

- Somministrazione protocollo per l'IPDA agli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia
- Somministrazione delle prove MT agli alunni delle classi seconde – della scuola Primaria
- Protocollo tra Istituzioni scolastiche e ASL n.4 per alunni di scuola Primaria individuati come affetti da DSA – consulenza per i docenti.
- Sportello di consulenza pedagogica per i docenti
- Sportello di counseling per i genitori

Alunni DSA/DES

- "D@S":

Con il "D@S", i ragazzi avranno la possibilità di essere seguiti singolarmente ed accompagnati/assistiti/sostenuti dagli stessi insegnanti durante la mattina e/o nel pomeriggio.

Il termine tutoring si utilizza in riferimento agli interventi educativi di sostegno e di accompagnamento, realizzati in diversi ambiti dell'esperienza sociale: scuola, lavoro, apprendimento a distanza, ecc. e che consentono di intervenire per la riduzione del disagio scolastico e sostenere gli studenti nell'ambito di nuove realtà di apprendimento. La scuola ha una grande responsabilità educativa che non si riduce ad una semplice trasmissione di conoscenze in quanto è chiamata a coniugare i saperi con le relazioni e ad accrescere l'attenzione verso le individualità, promuovendo lo "star bene" dello studente all'interno dell'istituzione nel rapporto con sé stesso e con gli altri. L'attività tutoriale viene intesa e progettata come dispositivo finalizzato a fornire un supporto individuale e/o collettivo allo studente e/o all'intero gruppo classe, per facilitare il processo di apprendimento degli alunni e per migliorare l'efficacia del lavoro didattico dei docenti; l'attività di tutoring, pertanto, consente di ottimizzare il processo formativo

e di prevenire la dispersione scolastica. Anche se il tutoring non garantisce pienamente il successo scolastico, può comunque contribuire a limitare i fenomeni di disagio e dispersione promuovendo la crescita dei ragazzi. Il suo presupposto di base e la valorizzazione delle risorse dell'alunno, degli interessi e abilità che emergono positivamente in una disciplina è che devono essere gratificati e rafforzati perché, acquistando maggior sicurezza e fiducia nelle sue potenzialità, lo studente si senta motivato ed impieghi le sue risorse con successo in ogni altra attività didattico-educativa. La sfiducia nelle proprie capacità determina spesso atteggiamenti rinunciatari, demotivazione o disimpegno e sono di conseguenza alla base dell'insuccesso scolastico; il ruolo primario del tutor è quindi di aiutare lo studente a riconoscere le risorse positive di cui dispone e di contribuire attivamente allo sviluppo del percorso formativo. L'adulto o lo studente, nel ruolo di tutor, possono diventare un punto di riferimento significativo e rassicurante per quanti vivono con difficoltà l'esperienza scolastica. Ovviamente la loro presenza non è esaustiva; per risolvere i problemi occorre instaurare una collaborazione tra scuola, famiglia, servizi del territorio, esperti e figure professionali preparate.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a ragazzi/e, con BES, frequentanti la scuola secondaria di secondo grado e prevede il coinvolgimento di tutor che supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di studio durante le ore antimeridiane e/o nei laboratori pomeridiani.

OBIETTIVI

- Aiutare l'alunno nell'organizzazione del lavoro scolastico (lettura e comprensione delle consegne richieste dai docenti);
- Organizzare il materiale scolastico e il carico di studio settimanale (preparazione di riassunti, mappe concettuali e schemi);
- Facilitare l'apprendimento dello studente nelle attività di studio;
- Favorire l'utilizzo della strumentazione specifica (es. pc) e attivare strategie concordate con il consiglio di classe;
- Lavorare per la costruzione di un metodo di studio adeguato allo stile di apprendimento del ragazzo;
- Consolidare il livello di autonomia organizzativa raggiunto dall'alunno.

AUTONOMIA

- Attivare iniziative in grado di migliorare il livello di autonomia personale, scolastica, relazionale, strumentale ed organizzativa;
- Aiutare l'alunno a pianificare l'organizzazione e la gestione del tempo da dedicare allo studio;
- Far acquisire consapevolezza delle proprie capacità.

METODOLOGIA

Studio dei contenuti e consolidamento delle seguenti abilità di studio:

- Lettura e comprensione dei contenuti con schemi;
- Individuazione ed applicazione di strategie compensative;
- Utilizzo del pc;
- Utilizzo di mappe;
- Consolidamento di abilità trasversali.

ATTIVITA' RELAZIONALE

- Instaurare una relazione specifica e collaborativa tra alunno, tutor, famiglia e scuola.

- **“Diventiamo Studenti Autonomi”.**

Il progetto riguarderà i tre anni della Scuola Secondaria di 1° grado + 3°, 4°, 5° Scuola Primaria.

“Diventiamo Studenti Autonomi”, sarà riformulato per tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado e nelle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria.

Acquisire strategie di studio efficaci

- Classi 3°, 4° e 5°
- Classi prime
- Classi seconde
- Percorso esame....

Alunni non italofoeni

Situazione su cui intervenire

- Problematiche culturali ed organizzative derivanti dal progressivo aumento delle iscrizioni di alunni stranieri nell’istituto. Per gli alunni non italofoeni, si avverte, inoltre, la necessità di incrementare le ore dei percorsi di facilitazione, fatti da docenti interni ed esperti esterni, in modo da migliorare e velocizzare il loro “inserimento” all’interno del gruppo classe.

Attività previste

1. Tutorare per accogliere.
2. Settimana dell’accoglienza.
3. Laboratori di facilitazione linguistica.
4. Laboratori di lingua della comunicazione e lingua dello studio.
5. Laboratorio di preparazione all’Esame di Stato.
6. Sportello di mediazione linguistica in segreteria.
7. Orientamento alunni stranieri.
8. Colloqui con famiglie cinesi a cura del mediatore.
9. Progetto *Familia*: si tratta di un progetto gestito dal comune di Prato in collaborazione con l’università Ca’ Foscari di Venezia, è rivolto a bambini e ragazzi non italofoeni con disagio sociale derivante da percorso migratorio e alle loro famiglie.
10. Scheda personale di continuità scolastica dalla scuola dell’infanzia al biennio delle scuole superiori: si tratta di una scheda per il passaggio di informazioni sugli alunni non italofoeni, da un ordine di scuola a quello successivo.

Si compone di tre sezioni.

1. La prima sezione contiene:

- a) dati personali studente;
- b) continuità del percorso scolastico;
- c) informazioni sulla famiglia;
- d) livello linguistico-comunicativo.

2. La seconda sezione è suddivisa in:

- a) aspetti cognitivo-comportamentali;
- b) aspetti socio-relazionali;
- c) competenze linguistico- comunicative.

3. La terza sezione riguarda i contatti dei docenti.

Predisposizione accoglienza alunni provenienti da Paese con scenario di guerra.

Normativa di riferimento: nota 381 del 4 marzo 2022

Accoglienza scolastica

Le scuole italiane sono da tempo impegnate ad assicurare ai minori stranieri l'assolvimento dell'obbligo formativo, mediante l'applicazione, anche nei loro confronti, degli istituti e delle garanzie in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.

Il Testo Unico sull'immigrazione (art. 38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) garantisce il diritto allo studio ai minori stranieri presenti sul territorio italiano e prevede per costoro l'applicazione delle disposizioni nazionali in materia. La medesima tutela è garantita ai minori richiedenti protezione internazionale e ai minori figli di richiedenti protezione internazionale (art. 21 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142), nonché ai minori stranieri non accompagnati per i quali è prevista la predisposizione di progetti specifici che si avvalgano del ricorso o del coordinamento di mediatori culturali (art. 14 della legge 7 aprile 2017, n. 47). In applicazione delle predette disposizioni, le istituzioni scolastiche e gli Uffici scolastici regionali – nelle loro articolazioni di direzioni regionali e uffici di ambito territoriale, nell'esercizio delle consuete funzioni di supporto e accompagnamento - si attiveranno per realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo.

I dirigenti scolastici e gli Uffici scolastici regionali terranno conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori. Si dovrà avere cura, per quanto possibile, di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione. Per tale ragione sarà pure necessario favorire il più possibile la conservazione di piccoli gruppi di provenienza, in primis nuclei familiari, considerando poi l'appartenenza alla medesima comunità territoriale o geografica.

Nell'accogliere i bambini e i ragazzi a scuola si potrà fare riferimento alle molteplici esperienze di peer education e peer tutoring, in particolare nelle fasi iniziali di approccio all'ITABASE, come anche all'utilizzo sperimentato di materiali didattico bilingue o nella lingua madre. Si raccomanda pure di riservare la massima cura nel coinvolgimento del nucleo familiare con cui gli studenti sono arrivati e al collegamento fra tempo scuola e tempo extra-scuola, per l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative o sportive, ad esempio.

Supporto psicologico

La gravità e la repentinità degli eventi occorsi non possono non aver determinato, soprattutto sui più piccoli, ricadute traumatiche che necessitano di adeguato supporto psicologico. A tal fine, le scuole potranno impiegare i fondi destinati dall'art. 1, comma 697, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per fornire assistenza psicologica anche agli studenti e alle famiglie ucraini il cui disagio connesso all'emergenza epidemiologica è stato pesantemente aggravato dagli eventi bellici patiti. E' in corso di perfezionamento il provvedimento di assegnazione alle istituzioni scolastiche statali delle risorse in parola.

Supporto linguistico

La barriera linguistica costituisce il primo ostacolo all'azione educativa che la scuola è chiamata a svolgere, in particolare nella fase di accoglienza, supporto e socializzazione. È pertanto necessario che il personale scolastico possa essere affiancato da mediatori linguistici e culturali che favoriscano l'interazione e la comunicazione interpersonale. A questi fini si rende necessario pure l'intervento degli Uffici scolastici regionali che, attraverso i propri uffici di ambito territoriale, coordineranno le azioni delle scuole con quelle degli EE.LL., competenti in materia, per l'attivazione dei propri mediatori linguistici e culturali.

Risorse finanziarie di primo sostegno scolastico

Quale primo sostegno alle istituzioni scolastiche nel delicato compito di accoglienza ed integrazione, questo Ministero ha reperito in via d'urgenza un primo stanziamento pari ad euro 1.000.000 da destinare alle istituzioni scolastiche coinvolte significativamente nelle predette attività di accoglienza.

Nell'impossibilità attuale di definire la distribuzione degli arrivi sul territorio nazionale, lo stanziamento di che trattasi sarà ripartito dall'Amministrazione centrale sulla base delle esigenze rappresentate dagli uffici scolastici territoriali, in raccordo con le Prefetture competenti, in favore delle istituzioni scolastiche coinvolte, in ragione delle concrete esigenze di queste ultime, per sostenere i costi della mediazione linguistica e culturale, nonché le necessità correlate all'accoglienza scolare e all'alfabetizzazione degli studenti in arrivo dall'Ucraina. Con successiva nota verranno fornite indicazioni ulteriori sulle modalità amministrativo-contabili del finanziamento in questione.

Sulla base degli sviluppi della situazione – in costante divenire – e in raccordo con il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, sarà cura di questo Dipartimento fornire ulteriori indicazioni, suggerimenti, supporti. Si confida nella consueta collaborazione di tutto il mondo della scuola che, pur provato da un lungo tempo di pandemia, saprà mobilitare ancora una volta le sue energie migliori per fare fronte alla nuova e tragica emergenza, facendosi comunità accogliente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevedono rapporti con l'ASL territoriale per il GLH provinciale e il GLI, per l'assegnazione delle risorse di loro competenza (Docenti di sostegno, Assistenti Specialistici all'Integrazione), con molte associazioni impegnate sul territorio, secondo modalità diversificate, nei percorsi di integrazione di alunni disabili e/o con difficoltà/disagio.

AID

Altavia Trekking

ANFAA Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie

Assessorato allo Sport

Associazione "Cieli Aperti"
Associazione "Modi di Dire"
Biblioteca Corridoni
Biblioteca "Lazzerini"
C.A.P.
Camerata Strumentale Città di Prato
C.O.O.P
Cooperativa "Alice"
Cooperativa "Pane e Rose"
Carabinieri
CED
C.G.F.S. (Centro Giovanile di Formazione Sportiva).
Centro di Scienze Naturali di Galceti
Circoscrizione Prato Nord
Comune di Prato
CONI
Croce Rossa Italiana
C.T.S
Fondazione S.Rita.
Il Geranio
ITIS "Buzzi"
Laboratorio zonale ausili A.S.L. 4 : supporta svantaggio ed handicap.
Musei Fiorentini
Museo Civico
Museo della Deportazione e della Resistenza
Musei Diocesani
Museo del Tessuto
Museo dei Ragazzi (Musefirenze)
Museo Pecci
"Officina giovani" FIL
Orchestra "Concerto Cittadino Edoardo Chiti"
OSO Osservatorio per la promozione della Sicurezza On line di Prato
PAMAT
Polizia Municipale
"Prato Didattica"
Prefettura
Protezione Civile
Protocollo Scuole Servizi Sociali
Il presente Protocollo è diretto a tutti i bambini/alunni residenti e/o in situazioni previste dalla normativa vigente nel territorio della SdS Pratese ed iscritti ai nidi di infanzia comunali e a tutte le scuole di ogni ordine e grado situati nel territorio della zona Pratese che si trovino in situazione di rischio e/o pregiudizio e/o siano seguiti in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria (competenza in materia civile, amministrativa e penale).
Provincia
Quotidiani nazionali e locali
Società 29 Martiri di Prato.
Soc. Calcio di Coiano
Scuole Secondarie di 1° grado della Rete Nord Ovest di Prato

<p>Scuole Secondarie di 2° grado di Prato Teatro "Metastasio" Telefono Azzurro TCP Trofeo Città di Prato Università di Firenze (Dipartimento di Scienza della Formazione) Università di Siena (Dipartimento di Scienza della Formazione) Durante il corso dell'anno scolastico il nostro Istituto è disponibile ad accogliere tutte quelle proposte che abbiano una valenza didattico-formativa da parte di Enti, Associazioni, Scuole.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative GLI d'Istituto, Consiglio d'Istituto. Il ruolo delle famiglie è quello di rilevare e di farsi portavoce di eventuali bisogni degli alunni con difficoltà/disagio e del loro contesto di vita quotidiana. È necessario che le famiglie siano sempre più responsabilizzate a questo importante ruolo, occorre migliorare la comunicazione scuola famiglia. È in atto un protocollo di sostegno alla genitorialità: <u>Progetto <i>Famiglia</i></u>: si tratta di un progetto gestito dal comune di Prato in collaborazione con l'università Ca' Foscari di Venezia, è rivolto a bambini e ragazzi non italo-foni con disagio sociale derivante da percorso migratorio e alle loro famiglie.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Occorre: Incentivare l'adozione di metodologie innovative e inclusive. Rendere più accessibili gli strumenti informatici. Sottolineare il ruolo delle Educazioni nel processo inclusivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● hanno un importantissimo ruolo formativo perché mettono in gioco il vissuto corporeo ed emotivo. ● Sono imprescindibili per la socializzazione. ● Sono linguaggi universali che raggiungono tutti al di là delle parole, della scrittura e della lettura ● Riescono più facilmente a creare un clima positivo di classe. Ciò sostiene gli alunni dal punto di vista emotivo e facilita l'apprendimento. ● Anche grazie alle educazioni si impara a imparare e a pensare. Il pensiero cresce con il linguaggio. La verbalizzazione struttura il sapere.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Risorse umane: docenti esperti in informatica, nell'insegnamento dell'italiano come L2, docenti di sostegno e docenti formati su problematiche legate a disturbi evolutivi specifici. Risorse tecnologiche: LIM – presenti in ogni classe della Scuola Secondaria di I grado e della primaria -, tavoli interattivi, computer, potenziamento delle biblioteche scolastiche con l'acquisizione di audio-libri, testi in forma digitale e testi strutturati al fine di realizzare percorsi per una didattica inclusiva. Risorse in termini di spazi: Aula 3.0, laboratori disciplinari interattivi, atelier didattico con settore multimediale e settore attività pratiche NB: L'ambiente di apprendimento rappresenta un sistema dinamico, aperto, ricco di risorse, in cui gli alunni hanno la possibilità di vivere una vera e propria "esperienza di apprendimento", è l'approccio didattico adeguato quando si vuole promuovere un "apprendimento significativo" piuttosto che uno meccanico, quando si persegue la comprensione e non la mera memorizzazione, la produzione di competenze e non la semplice acquisizione di conoscenze; un apprendimento centrato su chi apprende (learner-centred) e non sui contenuti (content-</p>

centred).

La metafora di “ambiente” si riferisce ad un contesto in cui l’apprendimento viene attivato, supportato e costruito e in cui ciascuno sia in grado di attribuire al proprio processo di conoscenza un significato, agendo e interagendo con altre persone.

Adottare una didattica di questo tipo può essere di grande aiuto nel sostenere l’apprendimento di quegli alunni con particolari bisogni educativi e nell’affrontare alcuni dei problemi di apprendimento che si creano nelle classi, come, per esempio, la difficoltà degli studenti a “seguire” le lezioni tradizionali, a mantenere un impegno e un’attenzione prolungati, ad approfondire i temi, a percepire la significatività dei contenuti didattici loro proposti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ogni anno il comitato genitori attua iniziative volte alla raccolta di risorse per l’acquisto di materiale di facile consumo, libri, giochi e altro

Abbiamo due progetti di realizzazione di angoli morbidi per alunni in situazione di grave disabilità fisica e cognitiva (Succursale e Meucci).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La Commissione continuità e orientamento nel nostro Istituto è composta da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, si occupa di:

implementare il Progetto di Orientamento e il raccordo tra la scuola secondaria di primo e secondo grado.

Continuare con il Progetto Continuità d’Istituto organizzando per tutti gli allievi visite e attività di laboratorio nelle scuole di grado successivo, con l’accompagnamento da parte dei docenti; visita delle scuole di ogni ordine e grado da parte dei genitori e calendarizzando gli incontri tra docenti per il passaggio delle informazioni utili per la continuità dell’inclusione; inoltre si prevede una scheda informativa da compilare a cura dei docenti degli alunni in uscita dalla Scuola Primaria, al fine di favorire un’adeguata accoglienza nelle classi dell’ordine successivo, per gli alunni Bisogni Educativi Speciali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 28/03/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022